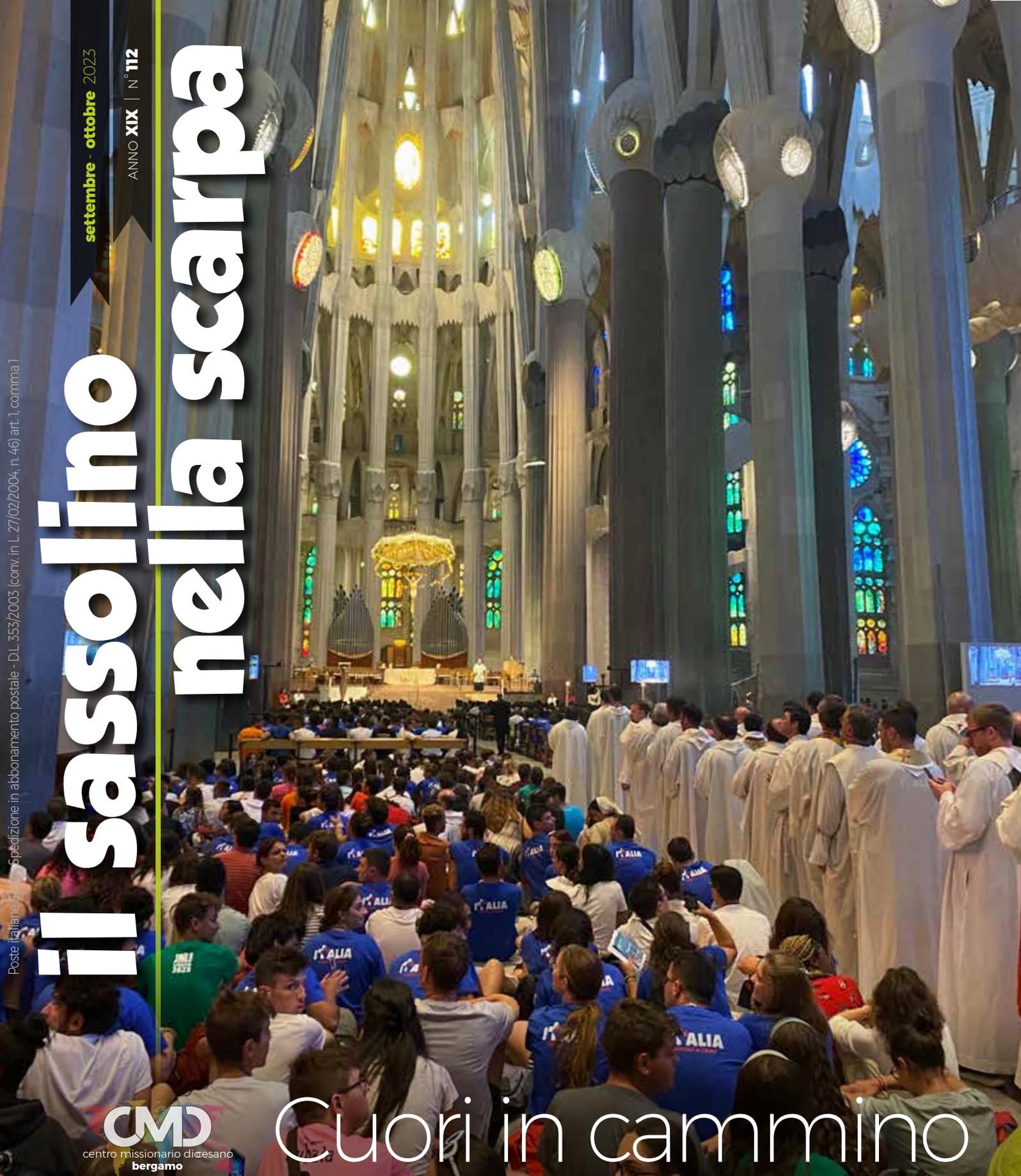


il sassolino nella scarpa



GMG
centro missionario diocesano
bergamo

gruppi missionari
e missionari bergamaschi
in dialogo

Cuori in cammino

e piedi ardenti

Ottobre missionario

AL VIA IL MESE DEDICATO ALLO
SCOPO DEL NOSTRO ESSERE
BATTEZZATI

Speciale GMG

LE EMOZIONI, I PENSIERI, IL GRAZIE
DEI PARTECIPANTI VENUTI DALLE
MISSIONI E DEGLI ACCOMPAGNATORI

“Servire, non servirsene”

UN'ESTATE SENZA NÉ SDRAIO
NÉ OMBRELLONE PER ESSERE
COERENTI CON I PROPRI OBIETTIVI

Il titolo della Giornata missionaria mondiale 2023, prende spunto dal brano dei discepoli di Emmaus, icona biblica della diocesi e della Chiesa italiana scelta per accompagnare questo anno pastorale. “Cuori ardenti, piedi in cammino” sono al tempo stesso “Cuori in cammino e piedi ardenti”.

Cuori in cammino sono stati quelli dei **giovani nella loro esperienza estiva in missione**: i racconti che ci hanno restituito, le immagini che ci hanno inviato testimoniano di cuori impavidi che, con il loro carico di emozioni, hanno incontrato persone, visitato luoghi, scoperto come lo stesso viandante di Emmaus li precedeva realmente nella loro esperienza. E i loro piedi erano ardenti, non tanto perché hanno calcato le spiagge più assolate del globo, ma perché non si sono fermati né davanti a navigazioni in Amazzonia, attornati da caimani e pesci che proprio non sembravano sardine, né all'incontro con situazioni davvero molto graffianti (povertà estreme, condizioni di vita al limite del disumano, ecc...).

Altri cuori si sono messi in cammino, quelli dei giovani che **partendo dai luoghi di missione son venuti in Europa** a condividere giornate di conoscenza, incontro, scambio e divertimento. Cuori che hanno sperimentato la durezza del lavoro, ma che si sono lasciati meravigliare e spiazzare dal confronto diretto con la realtà occidentale dove hanno scoperto che esiste anche la sofferenza (emozionante la visita in ospedale).

I loro piedi si sono realmente scaldati nell'inerpicarsi sulla montagna, nel lavorare spaccando legna, nel salire fino al culmine della basilica di san Pietro, e hanno portato questi giovani alla scoperta delle

bellezze della nostra provincia e dell'Italia; strani e forti questi piedi, avvolti in semplici sandali o infradito, anche sui sentieri di montagna... non certo per pauperismo, ma perché «per loro è più comodo così...».

Altri piedi ardenti e cuori in cammino ci aspettano: quest'anno ancora **due sacerdoti e sei laici riceveranno il crocifisso** nella veglia missionaria: un momento sempre intenso della comunità cristiana, un continuo dono per la nostra Chiesa, arricchita quest'anno da destinazioni insolite, come Thailandia, Sud Sudan, e Rwanda, oltre alle missioni diocesane di Bolivia e di Cuba (ci prepariamo a celebrare i 25 anni di presenza missionaria nell'isola caraibica). Chiediamo al Signore che continui a donare missionari, preti, laici, religiosi e religiose, per le mis-

sioni, con un ricordo particolare per la Costa d'Avorio, dove quest'anno non ci saranno nuovi arrivi.

Un nuovo anno pastorale riparte, chiedendoci di rimetterci in cammino, con il cuore davvero pieno di quella gioia contagiosa di cui il Signore può farci dono. Facciamo allora nostro l'invito che il papa rivolge a tutti i credenti, attraverso il *Messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2023*: «Ripartiamo dunque anche noi, illuminati dall'incontro con il Risorto e animati dal suo Spirito. Ripartiamo con **cuori ardenti, occhi aperti, piedi in cammino**, per far ardere altri cuori con la Parola di Dio, aprire altri occhi a Gesù Eucaristia, e invitare tutti a camminare insieme sulla via della pace e della salvezza che Dio in Cristo ha donato all'umanità».



CUORI ARDENTI, PIEDI IN CAMMINO

Il tema dell'ottobre missionario 2023

CMD

L'immagine proposta dalle diocesi italiane per il mese missionario di quest'anno è quanto mai eloquente.

Alcuni vescovi camminano spediti su una strada sterrata nel tipico paesaggio africano attornati da diverse persone, soprattutto donne. Siamo in Sud Sudan, in una delle zone più instabili dell'Africa subsahariana. Tra loro ne spicca uno di pelle bianca, è **mons. Christian Carlassare**, missionario comboniano vicentino, classe 1977, nominato vescovo di Rumbek nel 2021 da papa Francesco. Il più giovane vescovo della Chiesa cattolica, ospite a Bergamo a metà settembre. Il suo nome è conosciuto ai più per la triste vicenda del ferimento a colpi d'arma da fuoco di cui è stato vittima nel periodo tra la nomina e l'ordinazione episcopale.

Nell'immagine cammina con il volto deciso verso la meta, quasi a voler trainare il gruppo retrostante, ricordando la traduzione letterale di un'espressione evangelica che dipinge Gesù che intraprende il suo ultimo viaggio verso Gerusalemme "con il volto indurito" (Lc 9,51).

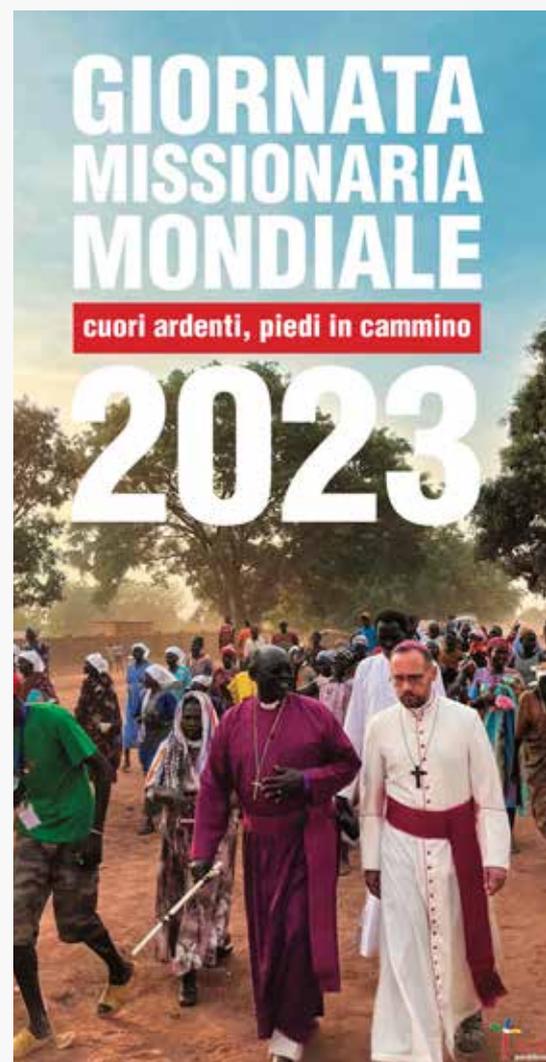
Nello slogan "Cuori ardenti, piedi in cammino" è condensato il vangelo-guida proposto dal Papa nel suo *Messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2023*, quello dei **discepoli di Emmaus**, che fa peraltro da cornice biblica anche per l'intero anno pastorale 2023/24 nella diocesi di Bergamo.

Nel *Messaggio* il Papa ripercorre il cammino interiore dei discepoli di Emmaus e del loro incontro con il Risorto "in persona", proprio colui che li ha sedotti e che ora sembra averli abbandonati. Ora come allora Gesù si avvicina a chi è deluso, sopraffatto dalla realtà, schiacciato dalla *vita che accade*, oppure ha perso la direzione perché non coglie più il senso o l'utilità della sua missione in questa storia in cui spesso si percepisce la sovrabbondanza della sofferenza. Accompanya ogni discepolo nella profondità delle scritture, con **una parola che pian piano fa divampare di nuovo la fiamma del cuore**, perché - scrive il Papa - «un cuore freddo, potrà mai far ardere quello degli altri?».

Il cuore che arde fa rinascere la **voglia di aprire la porta allo sconosciuto, di ospitare, condividere il pane**. E il riconoscimento di Gesù nel gesto del pane spezzato trasforma Gesù stesso in quel pane che, sparendo dagli occhi per entrare nel cuore, riapre gli occhi sul senso perduto, fa credere di nuovo nella promessa divina di bene per l'umanità, fa alzare lo sguardo e rimettere in cammino perché nessuno abbia più fame.

Infine **la gioia senza indugi scoppia e diventa missio ad gentes**: «Oggi più che mai l'umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in

Cristo. Colgo pertanto questa occasione per ribadire che **tutti hanno il diritto di ricevere il vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno**, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia».



ALCUNI STRUMENTI E APPUNTAMENTI

...per celebrare, far conoscere, sensibilizzare.

CMD

Nonostante il culmine del mese missionario sia la celebrazione della Giornata missionaria mondiale, domenica 22 ottobre, vengono proposti sia da *Missio Italia* sia dal CMD altri appuntamenti lungo il mese e poi starà alle singole realtà locali organizzare occasioni per sfruttare i diversi strumenti per l'animazione e la celebrazione, per la catechesi di bambini, ragazzi e adulti. Nell'occasione della Giornata missionaria che si celebrerà in tutte le parrocchie del mondo, saranno raccolte offerte che verranno devolute alle Pontificie Opere Missionarie per far fronte specialmente ai bisogni di quei missionari che non hanno accesso ad altre fonti di finanziamento per i loro progetti di annuncio e promozione umana. Nei nostri contesti, nei quali c'è ancora per fortuna una grande attenzione ai missionari e ai loro bisogni, è un grande gesto di altruismo che esprime il senso dell'unità e universalità della Chiesa.

Il CMD è a disposizione delle parrocchie per arricchire la celebrazione della Giornata con **la presenza di una o un testimone** che ha vissuto un'esperienza missionaria. Negli ultimi anni sempre più parrocchie chiedono la testimonianza di una persona giovane che abbia fatto un'esperienza di missione (che seppur breve è in grado di far ardere il cuore): crediamo che sia anche questa presenza capillare di giovani sul territorio a suscitare in tanti altri, ogni anno, la voglia di intraprendere il percorso formativo per un viaggio missionario. A riprova di questo c'è anche il buon

numero dei giovani che scelgono poi di dedicare un periodo più lungo alla missione.

Missio Italia nella sua pagina internet dedicata offre una quantità (e qualità) di materiali diversificati, subito pronti e spendibili per poter animare la Giornata nelle parrocchie. Siamo molto contenti che anche quest'anno sia presente la **video-testimonianza di un missionario bergamasco**, grazie all'Associazione *Luci nel mondo* (ce lo raccontava Andrea Sperotti nel suo articolo dell'ultimo Sassolino il backstage di questo lavoro): **don Riccardo Giavarini ci racconta la sua storia di missionario**, prima laico e poi sacerdote, e il suo lavoro nelle città boliviane, soprattutto a El Alto, nell'accoglienza dei migranti e nel contrasto alle situazioni di violenza, marginalità sociale, sfruttamento e privazione dei diritti.

Tra le iniziative diocesane ricordiamo invece i tre classici appuntamenti che segnano ogni anno il cammino di inizio autunno:

- la preghiera per l'inizio del mese missionario, che si svolgerà in pieno centro cittadino, presso la chiesa delle Grazie, martedì 3 ottobre alle ore 20.30;
- la celebrazione eucaristica nei monasteri il martedì successivo, quest'anno nella felice coincidenza della memoria di san Daniele Comboni;
- infine la veglia con il mandato missionario a sei giovani e un sacerdote bergamaschi in partenza per diverse destinazioni e a cinque suore e un prete africani inviati a Bergamo.

L'ABC
della missione



cuori ardenti, piedi in

martedì 3 ottobre
20.30
Chiesa delle Grazie



Preghiera per l'inizio del mese missionario

«Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì chi condivide una gioia»
(Evangetii Gaudium 14)

«...un cuore freddo, per far ardere quello degli altri»
(Messaggio del Papa per la Giornata missionaria mondiale 2023)



Pagina web di Missio Italia dedicata all'ottobre missionario 2023

Il video di *Luci nel mondo* su don Riccardo Giavarini



**Celebrazione
nei monasteri**

**OTTOBRE
MISSIONARIO**

cuori ardenti, piedi in cammino

martedì 10 ottobre | 18.00 | monasteri di...



- **MATRIS DOMINI**
via Locatelli, 77
BERGAMO
- **DOMINICANE DEL S. ROSARIO**
via Monastero domenicane, 15
AZZANO SAN PAOLO
- **CARMELITANE (ORE J.M. 25)**
via S. Francesco, 7
CIVIDINO
- **SANTA GRATA**
via Arena, 24
BERGAMO
- **SAN BENEDETTO**
via S. Alessandro, 51
BERGAMO
- **CLARISSE**
via Langa, 20
BERGAMO
- **S. MARIA ANNUNZIATA**
via XI Febbraio, 1
ZOGNO
- **S. GIUSEPPE**
via V. Veneto, 27
CAPRIATE SAN GERVASIO



**Veglia e mandato
missionario**

**OTTOBRE
MISSIONARIO**

cuori ardenti, piedi in cammino

venerdì 20 ottobre | 20.30 | cattedrale di Bergamo



**IL VESCOVO FRANCESCO
CONSEGNA IL CROCIFFISSO...**

- **ai nuovi inviati della Chiesa di Bergamo**
- DON LUCA MARTINELLI**
PER LA CHIESA DI LA PAZ (BOLIVIA)
- MONICA GASPARI**
PER LA CHIESA DI BOMEX (CUBA SURAB)
- ALICE GUERINI**
PER LA CHIESA DI COCHABAMBA (BOLIVIA)
- ZENO GIOVANNI LUGOBONI**
PER LA CHIESA DI EL ALTO (BOLIVIA)
- MARTINA SALVOLDI**
PER LA CHIESA DI LA PAZ (BOLIVIA)
- DANIELE SANTORO**
PER LA CHIESA DI CHAMIGUO (BRUNDA)
- PIERMARCO TOGNI**
PER LA CHIESA DI CHANG SAU (THAILANDIA)
- **ai nuovi inviati per la Chiesa di Bergamo**
- P. THOMAS KOFFI TANO**
DALLA CHIESA DI BENCOUROU (COSTA D'AVOIRI)



ottobre 1 I domenica dell'ottobre missionario
«Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?» (Mt 21, 31)

ottobre 8 II domenica dell'ottobre missionario
«Il Regno di Dio è vicino a voi, ma non sapete cosa gli produce il frutto?» (Mt 13, 12)

ottobre 15 III domenica dell'ottobre missionario
«... molti sono chiamati, ma pochi eletti» (Mt 22, 14)

ottobre 22 IV domenica dell'ottobre missionario
«Rispetta dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio» (Mt 22, 21)

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

OTTOBRE MISSIONARIO 2023

**cuori ardenti
piedi in cammino**

missio perpetua missionaria

ottobre 29 V domenica dell'ottobre missionario
«... si è il grande comandamento?» (Mt 22, 37)

PELLEGRINI DAL MONDO /2

Le voci di chi li ha accolti e accompagnati



a cura della Redazione

Abbiamo raccolto e vi proponiamo in queste pagine gli scritti entusiastici di alcuni partecipanti alla GMG di Lisbona, dei loro accompagnatori, di alcune famiglie che li hanno ospitati a casa nei giorni prima della partenza per il lungo viaggio che li ha portati all'incontro con papa Francesco, le loro attese, il loro grazie per questa esperienza unica e probabilmente irripetibile.

LA GMG DEI BOLIVIANI

Essere una luce di speranza

«**S**ignore, è bello per noi essere qui!» (Mt 17,4). Queste parole, che disse l'apostolo Pietro a Gesù sul monte della Trasfigurazione, vogliamo farle anche nostre dopo questi giorni intensi. È bello quanto stiamo sperimentando con Gesù, ciò che abbiamo vissuto insieme, ed è bello come abbiamo pregato, con tanta gioia del cuore. Allora possiamo chiederci: cosa portiamo con noi ritornando alla vita quotidiana? Vorrei rispondere a questo interrogativo con tre verbi, seguendo il Vangelo che abbiamo ascoltato. Che cosa portiamo? **Brillare, ascoltare, non temere**».

Con queste parole papa Francesco si è rivolto a noi nella messa di chiusura della Giornata mondiale della gioventù a Lisbona, parole che faccio mie oggi per rivolgerle a te, carissimo padre Giovanni, al Centro missionario di Bergamo e a tutti gli amici con cui abbiamo vissuto questa indimenticabile esperienza.

Quanto siamo stati bene insieme... in questo cammino di fede iniziato a Roma; con persone che erano estranee l'una all'altra ma che, alla fine della nostra esperienza, man mano che i giorni passavano insieme, si sono riconosciute fraternamente come fratelli e sorelle,



in cammino con Gesù. Indubbiamente sono stati giorni intensi, di cammino faticoso ma meraviglioso, pieno di fede e di amore, pieno di risposte alle domande del cuore. Abbiamo intrapreso un lungo viaggio insieme, anche noi come la Vergine Maria quando partì e andò senza indugio incontro ad Elisabetta, abbiamo camminato con fede e amore, perché chi ama corre, vola e si rallegra. Senza dubbio siamo stati circondati dall'amore in questi giorni in tutte quelle persone che ci hanno accolto, che hanno condiviso con noi il loro cibo, ogni loro grazia, perché anche se non parlavamo la stessa lingua, abbiamo usato il linguaggio dell'amore, quello che si dimostra con i sorrisi, gli abbracci e gli sguardi felici, d'altra parte per molti di noi questo viaggio è servito

sicuramente a ritrovarci con noi stessi, a ritrovarci con Gesù, quindi il mio cuore non può essere più grato per questa opportunità.

Mi auguro anche con tutto il cuore che **tutti noi possiamo brillare ed essere una luce di speranza nelle nostre comunità**, che possiamo trasmettere nel miglior modo possibile quello che abbiamo vissuto in quei giorni, questo viaggio ha rafforzato la mia fede, e ha convinto il mio cuore che Gesù e Dio, anche nei momenti più difficili e nei tempi più difficili, possono essere una luce di speranza; Anche nei momenti più difficili e bui della nostra vita loro restano con noi, al nostro fianco, e anche la Vergine Maria ci accompagna con quel caldo amore materno, un amore

che ho sentito più forte quando ho visitato la grotta di Lourdes, a volte abbiamo bisogno di quell'amore silenzioso e consolante per riposarci e ripartire, per trovare un senso alla vita, perché "nell'arte di scalare la montagna l'importante non è non cadere, ma non rimanere a terra".

Grazie per i momenti che abbiamo condiviso, grazie padre Giovanni per averci guidato in questo viaggio nella GMG di Lisbona 2023, grazie perché nonostante la stanchezza e i disagi, hai continuato a incoraggiarci con la gioia che ti caratterizza, grazie anche ai nostri fratelli e sorelle italiani che hanno percorso questo viaggio con noi. Che Dio vi benedica sempre e che ci si possa incontrare presto.

Lopez Yujra Jhosseth Adriana

LA GMG DEI CUBANI

Incontro di fede attraversando frontiere



Chi dice che i sogni non si avverano? Chi dice che Dio non ci ascolta? Nei mesi precedenti alla GMG il sogno del nostro gruppo di giovani cubani della piccola orientale Baracoa era fatto di emozioni incomplete a causa dell'incertezza che si potesse davvero realizzare. Anche così, continuavamo a lottare contro questa paura per essere protagonisti della nostra storia: alcuni con il proposito di ritrovare sé stessi, altri con l'obiettivo di consolidare la propria fede e tutti con la speranza di uscire per la prima volta da Cuba, cosa per nulla scontata. Il sogno era chiaro, ma il cammino che avevamo davanti ci era ignoto. Ci sentivamo chiamati a testimoniare la nostra fede al mondo, ispirati dal Signore, da Maria e dalle parole di Papa Francesco. **Il visto l'abbiamo ottenuto pochi giorni prima della partenza; non ci sembra vero!** Così ci siamo trovati ad attraversare l'oceano arrivando come primo approdo in Italia.



Il primo segno è stata l'accoglienza da parte di alcune famiglie della parrocchia di Seriate: gioia, ospitalità, umiltà, servizio, disponibilità estrema senza guardare orari o stanchezza. La loro umanità e generosità, il loro entusiasmo è stato il miglior regalo che potevamo sperare. L'offerta dei loro spazi, del loro tempo e i loro consigli ci hanno fatto sentire famiglia! **Ora abbiamo anche una famiglia italiana!**

Ogni giorno scoprivamo una realtà nuova! Così il senso della fede si è materializzato a **Sotto il Monte** nella figura e nella benedizione di san Giovanni XXIII vedendo quanta devozione in sua memoria e a **Milano** l'abbiamo trovata custodita nella cripta del Duomo; a **Venezia** abbiamo scoperto la Bibbia nei mosaici della Basilica di San Marco, il sapore del mare nelle sue viuzze, con le gondole e l'attenzione degli italiani a custodire il proprio patrimonio artistico e culturale; il conoscere e il condividere sono cresciuti celebrando con gli amici di Bolivia nella Chiesa dedicata all'accoglienza dei latinoamericani. Come studenti di medicina quali siamo per la maggior parte, ci ha

impressionato l'incredibile visita all'**Ospedale di Bergamo** e all'adiacente **Casa del Sole** con la sua accoglienza gratuita dei familiari dei bambini malati di leucemia. Ci ha sorpreso anche il **Patronato San Vincenzo** con la sua capacità di accogliere gli emigranti, guidandoli a inserirsi nella società permettendogli così di aiutare i loro familiari lontani.

C'era "fretta nell'aria" come dice l'inno della GMG. Così, con gli amici di Costa d'Avorio e Bolivia, siamo partiti, "sin demora" con i giovani della Diocesi di Bergamo alla volta dell'incontro con quelli di tutto il mondo: destinazione **Lisbona**. A **Lourdes**, respirando la fede, la speranza e lo spirito di preghiera sotto la protezione della Madre rappresentata sopra la Grotta, ci siamo sentiti chiamati a rinascere. Lisbona ha accolto un milione e mezzo di giovani motivati dall'amore di Dio. Anche qui ci siamo sentiti accolti da persone molto umili e ospitali. Incontrare migliaia di giovani nella stessa fede ha reso veramente grande il nostro sogno.

A questo riguardo una di noi così

rifletteva sulla sua pagina Facebook: «Come esprimere a parole tutto quello che abbiamo vissuto? Tutte le emozioni che albergano nella mia anima? Ripensando a tutto il vissuto ancora non ci credo! La GMG senza dubbio mi ha cambiato. È stato bellissimo incontrare tutti quei giovani di tutte le nazioni, di tutte le lingue, esprimendo con canti, balli, sorrisi, lacrime, preghiere, saluti, abbracci la gioia di essere cristiani, di essere tutti una sola Chiesa cattolica, universale...!

È stata una benedizione per me poter rappresentare la gioventù cattolica della mia piccola isola e vedere ondeggiare insieme a tutte le altre, la mia bandiera. Senza dubbi è stato Dio l'autore di questo, il suo santo Spirito muoveva di gioia i cuori di tutti giovani; impossibile non notarlo!

È stato un regalo di Dio anche poter conoscere nuova gente: che qualità umana! Quante nuove amicizie!

Custodisco come un tesoro alcune parole del Santo Padre: «Sostituite le paure con i sogni; non siate amministratori di paure ma iniziatori di sogni».

«Nella Chiesa nessuno è di troppo, c'è posto per tutti, tutti, tutti».

«In questi giorni scrivete nel vostro cuore che siamo amati così come siamo; non come vorremmo essere, ma come siamo adesso, senza trucchi».

E non poteva mancare la mia espressione preferita: «Non abbiate paura!».

Ricordo anche Barcellona, dove ho potuto riabbracciare cari familiari che non vedevo da anni; una città ricca di storia, cultura, architettura ... la Sagrada Família... che meraviglia: lì abbiamo celebrato La messa di ringraziamento con tutti i giovani di Lombardia, motivati a portare frutto nella vita ordinaria.

Ad Assisi ci siamo lasciati ispirare da san Francesco, santa Chiara e dal beato Carlo Acutis: che spiritualità profonda!

Roma ha costituito il bel finale del nostro pellegrinaggio: poter toccare con mano e vedere con i miei occhi la storia, l'arte e i segni della fede, visti finora solo nei libri, è stato anche questo indescrivibile.

Sì, sono ritornata a casa, siamo tornati a Cuba, con il cuore pieno di gratitudine verso tutti quelli che hanno reso possibile questo sogno. Adesso so che con impegno, fede e speranza, ogni sogno è possibile!».

i rappresentanti del gruppo cubano



LA VOCE DELLE FAMIGLIE

Prima di partire per la GMG io e la mia famiglia abbiamo ospitato due ragazze cubane le quali, insieme agli altri ragazzi, sono rimaste qui per una settimana, da lunedì 24 luglio fino a martedì 1° agosto, ospitati da noi e da altre famiglie prima di partire e prendere parte alla GMG. Mia nonna si è offerta di ospitarle in casa sua e, nonostante non sapesse parlare spagnolo, si faceva comunque capire parlando in italiano e mimando con i gesti. Certe volte, in caso di incomprensione, cercavo di aiutarla io, dato che parlo un po' di spagnolo. Durante la loro permanenza qui, le ragazze, insieme al loro gruppo di connazionali, hanno potuto visitare altre città e conoscere altre persone. Nonostante non abbia potuto passare molto tempo con loro, dato che spesso erano tutto il giorno fuori, mi sono molto affezionata. Durante le cene in famiglia a casa parlavamo insieme un po' in italiano e un po' in spagnolo cercando di capirci, ridendo e scherzando. È stata davvero una bella esperienza, spero lo sia stata anche per tutti gli altri ragazzi e per le famiglie ospitanti. Se volessero tornare a Seriate saranno più che benvenuti.



LA GMG DEGLI IVORIANI

C'eravamo anche noi!

La sera di sabato 12 agosto siamo atterrati ad Abidjan di ritorno da questa esperienza; davanti a noi ancora diversi chilometri prima di arrivare a casa nostra ad Agnibilékrou, dietro di noi un'esperienza che non dimenticheremo mai.

I 40 giorni trascorsi in Italia ci hanno visti coinvolti in tantissime iniziative, abbiamo incontrato molta gente e l'incontro con il Papa ci ha toccato profondamente.

Di sicuro non potremo mai dimenticare l'accoglienza che abbiamo ricevuto: un grazie di cuore va alle famiglie e alle comunità bergamasche che ci hanno aperto la loro casa facendoci diventare parte della famiglia. Un ringraziamento particolare a don Massimo Rizzi, direttore del centro missionario, che ha reso possibile questa nostra esperienza e che ci ha organizzato un frenetico tour tra le città italiane. I nostri occhi saranno sempre pieni delle migliaia di giovani che si sono radunati intorno al Papa e ci sembra impossibile poter dire "C'eravamo anche noi".

Il viaggio a Lisbona è stato un'esperienza di comunità, non solo con i giovani di Parre e di Ardesio che erano sul pullman con noi, ma anche con i giovani venuti dalle altre missioni bergamasche ossia Bolivia e Cuba, giovani carichi di entusiasmo. Durante questo viaggio abbiamo apprezzato l'umiltà e l'umanità di alcuni vescovi e preti cosa rara qui da noi, e che ci hanno fatto sentire la Chiesa più vicina. Tra i temi affrontati durante le catechesi, quello dall'amicizia sociale ci ha colpito in modo particolare perché ci ha fatto capire che saremo poveri soltanto se rimarremo soli.

Una grande emozione è stata anche vedere il Papa: durante la via crucis ci è proprio passato accanto! Lui ci ha detto tante cose e ci ha incoraggiato sempre ad andare avanti, ecco perché una delle frasi che costudiremo sempre è: «Se cadi nella vita puoi sempre rialzarti», nella nostra vita è facile cadere e forse a volte rischiamo di pensare

che non valga più la pena rialzarsi; papa Francesco ci ha spronato a non avere né paura né vergogna, il Signore ci aspetta sempre. Testa e cuore ribollono di emozioni, volti, voci, abbracci, piazze, urla... tutto questo rimarrà un turbinio ancora per diversi giorni e chissà quanti altri pensieri e insegnamenti ci darà.



LA VOCE DELLE FAMIGLIE

«**L**e persone si incontrano per rinascere. Nascere non basta mai a nessuno» (Franco Arminio)

Accogliere è uno dei valori cardine della nostra famiglia. Per noi l'accoglienza è apertura, mettersi in gioco nell'incontro con l'altro, è molto più che ospitare. Accettare di accogliere nella nostra famiglia chi arriva da lontano per vivere l'esperienza della GMC va in questa direzione. L'incontro con Adele è stata un'esperienza unica. Non è stato difficile fin da subito sentirla parte della nostra famiglia, anche lei si è messa in gioco nella relazione con noi. Abbiamo potuto ascoltare come i sogni e i desideri di una ragazza che viene da lontano sono gli stessi delle ragazze che abbiamo più vicine; scoprire che, nonostante le distanze, si possono avere in comune valori ed emozioni. Crediamo e speriamo che in questa settimana con Adele i nostri figli abbiano potuto sperimentare concretamente la bellezza del creare legami accogliendo culture diverse così che nel loro futuro il diverso, di qualunque differenza si tratti, non sia qualcuno da temere ma evochi la meraviglia di scoprire mondi diversi nella gioia dello stare insieme.

Emanuela e Romano



UN MISSIONARIO IN ENTRATA

Il 13 giugno al CMD si è rinnovato l'annuale appuntamento

di Thomas Koffi Tano | sacerdote ivoriano

Sono padre Thomas Koffi Tano, nato nel 1983 a Songori, sottoprefettura di Bondoukou, nel nord-est della Costa d'Avorio. Mio padre si chiama Tano Yao Alphonse e mia madre Kossonou Adja Fodjo Thérèse. Sono il secondo di 9 figli.

La mia vocazione è nata dal mio servizio come chierichetto fin dalle scuole elementari presso la Cattedrale di Sainte Odile a Bondoukou. Dopo la creazione della parrocchia del mio quartiere (Saint Augustin de Bondoukou), ho assunto diverse responsabilità e sono stato molto coinvolto nella parrocchia perché il parroco era solo. Ero nel gruppo vocazionale e lì ho sentito davvero il desiderio di diventare sacerdote.

Ho così deciso di entrare in seminario nel 2002. Dopo l'ordinazione nel 2010, ho prestato servizio nella parrocchia di Assuéfry dal 2010 al 2015 e nella parrocchia di Notre Dame de Bondoukou dal 2015 al 2020.

Sono stato residente presso il Centro d'accoglienza e di spiritualità di Botogoni a Bondoukou dal 2021 al 2022 e vicario nella parrocchia di Sant'Anna di Bondoukou dal 2022 al 2023.

Dal 2015 al 2020 sono stato responsabile del CDAP (Consiglio diocesano per la pastorale) e coordinatore diocesano delle CEB (Comunità ecclesiali di base).

Tra il 2021 e il 2022 sono stato cappellano diocesano delle Equipe del Rosario e vice Cancelliere della Curia diocesana di cui dal 2022 al 2023 sono stato Cancelliere.

Dal 2023, il nostro vescovo, Sua Eccellenza Bruno Essoh Yedoh, mi ha **inviato come missionario nella Diocesi di Bergamo in Italia, nell'ambito della cooperazione missionaria tra la Diocesi di Bondoukou e quella di Bergamo**. È una notizia che ho accolto con grande gioia. E, con la grazia di Dio, ho accettato questa missione rispettando sempre la volontà di Dio. Che Dio mi aiuti per intercessione della Vergine Maria, Nostra Signora delle missioni.

Vorrei esprimere la mia gratitudine a Sua Eccellenza monsignor Francesco, Vescovo di Bergamo. La mia gratitudine va anche a don Massimo e a tutti i preti della Comunità del Sacro Cuore per la calorosa accoglienza e per tutti i servizi che ho ricevuto dal mio arrivo. Desidero ringraziare anche il mio parroco, don Angelo e i miei compatrioti sacerdoti don Denis Kra e don Denis Kouadio, che sono venuti a salutarmi e a

darmi il benvenuto nella Diocesi di Bergamo. Penso anche a tutti i membri che lavorano nel centro missionario, in particolare a Federica per tutti i servizi che mi ha reso. Grazie a tutti.

Che Dio ci benedica e ci protegga.



Padre Thomas si trasferirà a vivere presso la parrocchia di Soverè con don Angelo Passera, e assumerà l'incarico di vicario interparrocchiale in sostituzione di p. Denis Kra, il quale è invece stato destinato alla parrocchia di Grassobbio in affiancamento pastorale a don Giandomenico Epis.

SERVIRE, NON SERVIRSENE

L'estate "in corsia" boliviana di un medico in formazione

di Guglielmo Ghezzi

29 agosto 2023.
Era una delle tante mattine passate ad Anzaldo in questo mese, non differente da molte altre. Io e Pietro, due facce stanche sopra una tazza di caffè latte, davanti a noi la tavola imbandita con un cestello pieno di pane e due vasetti di marmellata fatta dalla *Macchi*.
Il silenzio venne rotto con parole molto simili a queste: «Stanotte ho fatto vari ragionamenti su di te, Guglielmo... alla fine dei conti, perché sei qui?».
Sul momento diedi risposte molto vaghe e fugaci, ora, invece, mi trovo a ripercorrere più lucidamente le motivazioni che mi han portato in Bolivia e che aspettative avevo da questa esperienza.
Sono partito perché mi sentivo in dovere di mantenere una promessa che avevo fatto a me stesso, e non solo, nel lontano 2019, quando ero ancora al primo anno di Medicina. Fresco della lettura di "Pappagalli Verdi" di Gino Strada **avevo iniziato a capire che la prima regola per essere un bravo dottore è "servire, non servirsene" e che, se avessi voluto rispettarla, non avrei potuto continuare a spendere le mie estati su una sdraio sotto l'ombrellone.**

La mia partenza è stata programmata a gennaio 2023 e, sebbene nei mesi successivi sia stata un pensiero ricorrente, da subito mi ero imposto di non avere alte aspettative. Era il primo viaggio così lontano da casa e il timore che le mie fantasie crollassero una volta arrivato in Bolivia erano un ottimo deterrente anti-sogno. Non

avevo letto il libro di Pietro, non gli avevo chiesto particolari delucidazioni sul mio ruolo o su come fosse Anzaldo.

Seduto sull'aereo Madrid - Santa Cruz **l'unica cosa che riuscivo a pensare era che in Bolivia avrei voluto fare davvero la differenza**, non riuscendo totalmente a sopprimere la presuntuosa idea che avrei salvato delle vite.

Come si può ben immaginare non ho salvato nessuno, ma penso di aver lasciato piccoli segni del mio passaggio: ho visitato certo, però, anche redatto dei protocolli di manutenzione per i pannelli solari, ho aggiustato la presa di corrente del consultorio n. 3, ho aiutato a riparare l'autoclave e varie porte dell'ospedale. Era quello che mi aspettavo? Neanche lontanamente, tuttavia mi trovo al termine di questa avventura con un'altra consapevolezza.

Un mese ad Anzaldo è stato come un battito di ciglia, ma riassumere quanto questa esperienza abbia svolto la mia vita non è semplice, proverò a farlo descrivendo il legame formatosi con le quattro persone che mi sono state più vicine durante la mia permanenza: *Macchi*, *Norma*, *Antoine* e *Pietro*.

Di *Macchi* ricorderò per sempre le chiacchierate dopo cena, quando, unici ad essere svegli in tutta la casa, ci scambiavamo il ruolo di uditori e narratori con scioltezza, aprendoci vicendevolmente le porte del passato e invitando l'altro ad entrare. Il calore che ha saputo emanare in ogni sua singola parola mi ha scaldato il cuore, facendomi anche sciogliere in celate lacrime di emozione.

Norma invece è stata come una sorella: un essere sensibile, solare e delicato o, come canta il nostro amato Battiato, un essere speciale. La sua profondità è stata ciò che più mi ha sbalordito, arrivando anche a mettermi in difficoltà con la domanda infrequente: «*Eres tú onesto con ti mismo?*». Bella domanda *Normix*, bella domanda...

In **Antoine** ho trovato un grande amico, uno di quelli che solo incrociandoci lo sguardo non puoi che sorridere. Con sigaretta in





bocca e cielo stellato sulla testa, ho potuto gustarmi la sua vita itinerante, i suoi racconti universitari e i suoi consigli su come fare il medico (perle preziose che ho messo in tasca e che mi porto in Italia, la dogana dovrebbero passarla). Caro Antoine, ti auguro di stare sempre una crema, mi mancherai.

Di **Pietro** non posso che iniziare a dire che sono infinitamente fortunato ad averlo conosciuto. I primi giorni di permanenza non sono stati facili, abbiamo due caratteri simili e forti, che ci hanno messo il loro tempo per capirsi fino in fondo. Chiamando a casa il terzo o il quarto giorno da Anzaldo ricordo di aver detto: «Quell'uomo lavora come un mulo anche se nessuno glielo chiede, finisce di fare le sue faccende anche dopo cena! Sinceramente non lo capisco». Dall'altra parte della cornetta mi è stato risposto con ironia: «Conosciamo una persona che fa la stessa identica cosa, la conosci pure tu in verità». Da lì ho iniziato a vedere quanto simili fossimo e di quanto ambissi, e ambisca, a diventare come lui. Mentore quando *pijchavo*, quando ero in ambulatorio e quando ero in sala, quando eravamo in officina e quando eravamo sul tetto a tentare di riparare i pannelli solari.

Di Pietro ciò che ammiro di più è il coraggio: coraggio di andare controcorrente, coraggio a 72 anni di lanciarsi in attività mai fatte prima e, su tutto, il coraggio di provare a curare chiunque si presenti in ospedale e a qualsiasi ora. Mi spiego meglio in merito al coraggio di curare: non tutti i pazienti, o loro familiari, sono brave persone va detto chiaramente. L'ingratitudine, la saccenteria e la sfiducia non è scontato farsele scivolare addosso come fa lui. Mentre lo osservo in

azione nella mia mente risuona altisonante una voce: «se ci fossero anche solo dieci giusti nella città la salveresti?», la risposta la sappiamo noi e la sa anche lui, metterla in atto è però tutt'altra faccenda. In questo mese ho capito che anche per chi fa del bene le insidie sono sempre dietro l'angolo e demoralizzarsi, mollando tutto, sembra spesso la via d'uscita più semplice.

Dove si trova la forza per andare avanti dunque?

La si trova in Antoine che all'1.30 di notte, mentre bevi una tisana sconsolato dopo aver visto una paziente grave, ti chiede con ironia: «Stai già facendo colazione Gugli? Astuto!».

La si trova in Norma che ti poggia dolcemente una coperta quando ti addormenti sulla poltrona del soggiorno.

La si trova in *Macchi* quando ti versa il latte caldo al mattino.

La si trova in Pietro quando ti dice «dai molla tutto e vieni a *pijchare* con me».

La si trova nei piccoli gesti d'amore che ti fanno sentire meno solo di fronte a tutta l'ingiustizia che ci circonda.

Infine, ad Anzaldo ho smesso di pensare che si possa salvare la gente solo con il proprio cervello o con le proprie mani. Preghiamo che i nostri sensi siano sempre guidati da qualcuno più grande di noi: Aguzza la mia vista, affina il mio udito, guida le mie mani e sensibilizza il mio tatto ma, prima di tutto, scalda il mio cuore. Amen

L'articolo di Guglielmo è tratto dal sito internet www.fondazionepietrogambaets.org

MEMENTO

Un piccolo ricordo dei missionari defunti di Matteo Attori

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà (Sapienza 3,1)

SUOR ANNA FILIPPI, originaria di Berbenno, missionaria comboniana, per più di 40 anni ha servito l'Africa, in particolare Uganda e Kenya, portando con il suo esempio di donna, infermiera e religiosa l'amore che Dio ha per ogni persona, in particolare per chi vive situazioni di povertà, malattie e disagio sociale. Nella sua famiglia d'origine, oltre alla sua vocazione missionaria, ne sono scaturite altre due, chi l'ha conosciuta la definisce "donna innamorata della missione, esempio di bontà e gentilezza".

Mentre stiamo chiudendo questo numero giunge la notizia della nomina di p. Andrea Lembo, missionario del PIME in Giappone a vescovo ausiliare di Tokio. Padre Andrea è nativo di Treviglio, bergamasco, ma appartenente alla diocesi di Milano. La nostra terra è orgogliosa che un suo "figlio missionario" venga chiamato ad essere pastore a servizio di una Chiesa di missione.

Al vescovo Andrea i nostri migliori auguri assicurandogli il nostro ricordo affettuoso e fraterno!

DETTO... QUASI FINITO!

Il lavoro di suor Piera Cattaneo, missionaria paolina nella Rep. Democratica del Congo

CMD

Laveva preannunciato inviandoci la sua lettera di saluti (che abbiamo pubblicato sul Sassolino n. 110) corredata dall'intervista (pubblicata invece sul nostro sito): si sarebbe presto fatta sentire proponendo un progetto per cui possibilmente raccogliere alcuni fondi anche a Bergamo. Ed ecco che durante l'estate è arrivato da suor Piera Cattaneo un po' di materiale per chiederci di finanziare, anche solo in parte, il suo progetto di una presenza maggiore e migliore della comunità paolina locale sul web e in una radio locale e dei corsi di formazione all'utilizzo di internet. Il progetto prevede infatti più aspetti:

1. avviare percorsi formativi per bambini e ragazzi per istruirli sulle possibilità aperte dal web e far loro prendere coscienza dei

pericoli connessi alla fruizione dei servizi offerti,

2. fare un restyling del sito internet e implementarvi le funzioni di commercio elettronico per facilitare la vendita di libri;
3. incrementare la presenza nelle trasmissioni radiofoniche tutt'ora

già ospitate sull'emittente Radio Elikya sul tema della promozione della donna, avviando una prima rubrica di spiritualità biblica e una seconda riguardante le novità editoriali in vendita presso la libreria.



Il progetto ha già iniziato a dare i suoi primi risultati, grazie anche ad altre fonti di finanziamento, e così quest'estate suor Piera e le sue consorelle sono riuscite a tenere regolarmente le **attività estive pensate per i ragazzi** per formarli all'utilizzo consapevole degli strumenti messi a disposizione da internet in ambito comunicativo e informativo.

Inoltre anche il **sito internet della libreria** è stato aggiornato ed è comparsa la possibilità di effettuare acquisti online.

Vogliamo ora continuare a sostenere l'ultima parte di questo progetto relativa alle trasmissioni radiofoniche.



Il video della festa di consegna dei diplomi ai giovani partecipanti alla formazione (in francese)



L'implementazione della sezione e-commerce



SOSTEGNO ALLA RADIO LOCALE

REP. DEM. CONGO | Kinshasa

progetto
22|2023

AMBITO PASTORALE

CONTESTO
La Congregazione delle suore Paoline ha una missione nella capitale della Repubblica Democratica del Congo nella quale lavorano ancora due suore italiane, suor Rita e suor Piera. Il carisma della congregazione ha il suo fulcro nella diffusione del vangelo tramite i mezzi di comunicazione sociale. Per questo, oltre ad aver avviato la libreria, negli ultimi anni hanno concentrato gli sforzi del loro apostolato anche nella vendita online dei libri (tramite un sito internet costruito e gestito da una consorella congolese) e contribuiscono attivamente alle attività di evangelizzazione tramite Radio Elikya di proprietà della diocesi.

IL PROGETTO
Allo scopo di consolidare la propria presenza nella Redazione dell'emittente che si occupa delle trasmissioni di promozione della donna e avviare due nuove rubriche (una dedicata ai libri e una alla lettura commentata della Bibbia), le sorelle chiedono un contributo per sostenere almeno parte dello stipendio del personale tecnico necessario.

SCHEDA PROGETTO

REFERENTE LOCALE
SUOR PIERA CATTANEO

COSTO TOTALE
5.460 \$

FINANZIAMENTO RICHIESTO AL CMD
3.000 \$

Sostieni il progetto!

Disponi un bonifico con causale "progetto 22-2023" sul conto del Centro missionario diocesano, IBAN: IT 86 F 05387 11104 0000 4272 7731

Vuoi usufruire della detrazione fiscale? Disponilo sul conto dell'Associazione Websolidale ONLUS IBAN: IT 95 C 05387 53700 0000 0374 5216



DIRETTORE RESPONSABILE
don Giambattista Boffi

REDAZIONE

via Conventino, 8 24125 - Bergamo
035 278.480
www.cmdbergamo.org
cmd@curia.bergamo.it

Centro Missionario Bergamo

AUTORIZZAZIONE
Tribunale di Bergamo
n. 17 del 11/03/2005

STAMPA
Litostampa Istituto Grafico

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI:

- con un versamento presso la nostra sede,
- con un versamento sul c/c postale n. 1029489042 intestato a *Diocesi di Bergamo - Centro missionario*;
- con un bonifico bancario a *Diocesi di Bergamo - Centro missionario* presso Banca BPER, IBAN: **IT 86 F 05387 11104 0000 4272 7731**
- abbonandoti a questa rivista (€ 15 abb. ordinario, o offerta superiore se lo desideri).

Garanzia di tutela dei dati personali ai sensi del GDPR 2016/679: i dati personali comunicati dagli interessati sono trattati direttamente per l'invio della rivista e delle informazioni sulle iniziative del Centro missionario diocesano di Bergamo. Non sono comunicati né ceduti a terzi.

A QUESTO NUMERO COLLABORANO

Massimo Rizzi, Franca Parolini, Diego Colombo, Matteo Attori, Giuseppe Pulecchi

Lopez Yujra Jhosseth A, partecipanti cubani e ivoriani alla GMG, famiglie ospitanti, Emanuela e Romano, Thomas Koffi Tano, Guglielmo Ghezzi, suor Piera Cattaneo.

Un ringraziamento alla Fondazione Pietro Gamba ETS.

Diego Colombo

